

il Golfo di
Rapallo...

I RAPALLIN

...ed il suo
oltremonte



*Periodico della voce indigena e della Gente comune
Rapallo, S. Margherita, Portofino, Zoagli, media ed alta Fontanabuona
ossia l'antico territorio della Podesteria (1203/1608)
e del Capitaneato di Rapallo (1608/1797)*



IL "RAPALLINO D'ORO 2012" ALL' "EROE DELLE ANDE" ROBERTO CANESSA

RINGRAZIAMENTI

L' 8 LUGLIO SI E' COCLUSO IL IV RADUNO MONDIALE DEI RAPALLIN. IL CONFERIMENTO DEL RAPALLINO D'ORO, AL TERMINE DI UNA SOLENNE FUNZIONE RELIGIOSA IN BASILICA PRESIEDUTA DA S.E. IL VESCOVO DI TORTONA, E' STATO IL MOMENTO CLOUD DELL'EVENTO. L'INSIGNITO E' STATO L'"EROE DELLE ANDE" **ROBERTO CANESSA**. PER ASSISTERE ALLA CERIMONIA, E' GIUNTO CON LUI DALL'URUGUAY UN NUTRITO GRUPPO DI PARENTI E CONNAZIONALI (ALMENO UNA DOZZINA). ALTRE PERSONE SONO ARRIVATE APPOSITAMENTE DAL PARAGUAY E DALLA SVIZZERA. TRA LA FOLLA DI FEDELI SONO STATI PURE NOTATI NUMEROSI RAPALLINI SUDAMERICANI RESIDENTI A RAPALLO GIA' DA TEMPO.

E' doveroso un ringraziamento a tutti. In primo luogo all'Insignito che, per quanto compiuto, ha fatto onore, oltre che al paese dove è nato e vive, alla nostra terra, culla dei suoi avi; ai suoi accompagnatori, famigliari e non, che hanno affrontato un oneroso viaggio pur di essere al suo fianco nel momento solenne della consegna del prestigioso riconoscimento; all'Autorità Vescovile, della Chiesa e Collaboratori, nonché alla direzione della sua Ri-

vista Bimestrale "Incontri"; all' Autorità Diplomatica e Consolare dell' Uruguay; all' Autorità Cittadina; al Corpo della Banda "Città di Rapallo"; agli Organi di comunicazione (giornali, radio e tv), alla direzione dell'Agorà di Piazza Cavour, ai presentatori, agli inter-

preti ed a chi, in qualsiasi modo, anche per mezzo di questo nostro giornalino, ha dato sostegno, prestato attenzione o concesso agevolazioni, come la Tipolitografia Nuova Ata, per il buon esito dell' evento.

Un ringraziamento è dovuto pure ai soci (in particolare a Luigi) che si sono prodigati nei relativi preparativi; alla direzione e personale del Gran Caffè Rapallo e dell' Hotel Miramare, al panificio Vivaldi ed ai cittadini, soci e non, che hanno partecipato alle varie iniziative in programma. Ci scusiamo per l'eventuale incompletezza o qualche involontaria omissione,


a cui, se accertate, non mancheremo di porvi rimedio in altro numero, quando avremo modo di riferire dell'esito della domanda di cittadinanza onoraria per il dott. Roberto Canessa, presentata alla Giunta Municipale, ma da questa rimessa alla decisione del Consiglio Comunale. (all'interno copia dell'ultima nostra richiesta con la risposta del Sindaco)



All'interno inserto fotografico del Rapallino d'Oro 2012

CHI SALVA UNA VITA, SALVA IL MONDO INTERO!

Prima di presentare la domanda di cittadinanza onoraria per l'eroe delle Ande, dott. Roberto Canessa, a prescindere dagli altri numerosi suoi meriti, abbiamo preso in considerazione e riflettuto su questa massima dell'ebraismo, fatta propria da organizzazioni cattoliche e dal dott. Canessa resa concreta nella tragica circostanza del disastro aereo sulle Ande del 1972. Perciò abbiamo insistito ripetutamente, sia verbalmente che in modo formale presso l'Autorità Comunale perché la richiesta venisse accolta. Riportiamo, qui di seguito, l'ultima presentata, unitamente alla risposta del Sindaco.



Rapallo, 1° luglio 2012

Illustrissimo Signor Sindaco,

mi scusi tanto se sono un po' tetragono, ma certi Canessa possiedono pure questo genere di difetti ed io mi ritrovo tra questi.

Ritornando stamani a casa, dopo aver avuto il piacere di incontrareLa e l'onore della Sua attenzione, in assenza di conoscenza di ciò che potrebbero prevedere lo statuto ed i regolamenti del Comune sull'argomento per il quale insistiamo tanto, mi sono preso la briga di leggermi alcuni articoli del Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in particolare quelli riguardanti le competenze del Consiglio, della Giunta e del Segretario Generale.

Tra queste, recepite così come scritte, non mi sembra di aver scorto alcunché di ostativo perché l'onorevole Giunta non possa deliberare in proposito. Mi domando: il parere del Segretario Generale, per quanto necessario ed autorevolissimo, in assenza di puntuali riferimenti legislativi o regolamentari, può essere vincolante per l'Organo di Governo Cittadino ?

Non è forse invece un provvedimento ad indirizzo meramente politico per il quale, non occorrendo alcun impegno di spesa, serve solo una regolarità formale?

E' mia opinione (mi scuso se mi permetto questa licenza) che, piuttosto di un impedimento normativo, vi potrebbe essere invece delle disparità nella valutazione della pratica da parte di componenti della Sua maggioranza.


Se così fosse, non ci sarebbe niente di male, perché non tutti possono o devono trovarsi d'accordo su un argomento; l'importante sarebbe però che noi peroranti potessimo conoscere una risposta certa.

Una precedente esperienza ci ha insegnato che una volontà politica, sulla base del combinato disposto degli articoli 42 e 48 del citato decreto legislativo n. 267 del 18/8/2000, con il parere tecnico di cui all'art. 49 del decreto stesso, ha consentito di deliberare e conferire una cittadinanza onoraria ad un nostro proposto in poco più di una settimana.

Siccome si dice che la speranza è l'ultima a morire, io e gli amici dell'Associazione continuiamo a sperare per riuscire a far onorare ancor di più il nostro dottor Roberto Canessa ed a far ricordare pure di più, nel suo paese oltreoceano e non solo, la nostra Rapallo, la sua Gente e la Sua Amministrazione.

Con deferenza

Angelo Canessa



Comune di RAPALLO

Provincia di Genova
IL SINDACO
C.A.P. 16035 - Piazza delle Nazioni n.4
sindaco@comune.rapallo.ge.it

Rapallo, 4 luglio 2012

Spett.le
Associazione Liguri Antichi - I
Rapallin
C/O Angelo Canessa
Via Cerisola 81/A
16035 Rapallo

In riscontro alla vostra nota assunta a protocollo con n. 25516/2012 relativa al conferimento della cittadinanza onoraria al Dottor Roberto Canessa, atteso che non esiste apposito regolamento del Comune di Rapallo che fissi i criteri per il riconoscimento della cittadinanza onoraria e ne assegni la competenza alla Giunta comunale, viste le indicazioni del Segretario Generale ed informata delle stesse la Giunta, con la presente vi comunico che la vostra proposta verrà sottoposta all'attenzione del Consiglio Comunale, quale organo rappresentativo della cittadinanza, che dovrà valutare il conferimento di un così alto riconoscimento. La vostra richiesta viene pertanto aggiornata a seguito delle decisioni che prenderà il Consiglio Comunale.

Cordiali saluti,

IL SINDACO
Giorgio Costa



A partire da sinistra: l'Arciprete di Rapallo, il Console dell'Uruguay a Genova, il Console Generale dell'Uruguay in Italia, S. E. il Vescovo di Tortona, l'Insignito del Rapallino d'Oro Dott. Roberto Canessa, il Presidente dell'Associazione dei Rapallin e il Sindaco di Rapallo.

RADUNO DEI CAVALIERI DELL'ASINO D'ORO

In una deliziosa località collinare della bassa Fontanabuona - *Cian de Dria* - si è svolto domenica 29 luglio il raduno dei 50 Soci Fondatori dell'Ordine dei Cavalieri dell'Asino d'Oro, una associazione promossa dagli "Amici del Lascito Cuneo" di Calvari per sostenere le iniziative culturali della Civica Biblioteca dopo che sono venuti a mancare i contributi degli enti pubblici.

Tra coloro che non hanno esitato ad accettare la qualifica di "asino d'oro" vi sono docenti universitari, sindaci, assessori e consiglieri comunali, esercenti e professionisti, uomini e donne del mondo della cultura. Il loro numero ha ormai superato quota 150 e sta ancora crescendo, a riprova del successo di una iniziativa veramente indovinata.

In queste foto, alcuni momenti della giornata, che si è conclusa con lo scoprimento, da parte del Sindaco Giovanni Solari, di una targa per l'intitolazione della nuova piazza della località ad Andrea Gagliardo,

un emigrante del posto, scomparso nel 1906, che ha raccontato nel suo "Diario" le avventure della sua vita americana, da suonatore di organetto a cercatore d'oro.



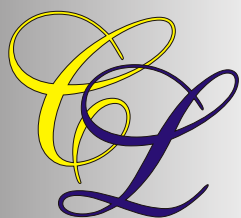
La torta offerta ai Cavalieri



Parte del Gruppo dei 50 Cavalieri



Scoprimento della Targa



Centro Luce

Val Fontanabuona

Via terrarossa, 9/c - Ferrada di Moconesi

Tel: 0185 939260 - Fax: 0185 1872678 - info@centroluce.org

Sopralluogo
Consulenza
Progettazione
Fornitura
Installazione
Assistenza

**Riduci i consumi
della tua abitazione o della tua attività !!!
Ai lettori de: I RAPALLIN
fino al 30 Settembre sconto del 30%
su lampade e lampadine a led**



Mattino: 10.00 - 12.30 Pomeriggio: 15.30 - 19.30 Chiuso il Lunedì **APERTO DOMENICA**

Fatti e misfatti del periodo napoleonico in Fontanabuona e a Rapallo

LA "SOLLEVAZIONE GENERALE" E L'ASSEDIO DI GENOVA

La rivolta dei *Vivamaria*, la "marcia su Genova" e il poco convincente risultato ottenuto hanno costituito le premesse per la cosiddetta "sollevazione generale", che ha avuto nuovamente come protagonista la Fontanabuona.

Siamo alla fine del 1799. I francesi dichiarano guerra all'Austria e occupano la Toscana. Ma a sostegno degli austriaci interviene l'esercito russo, che costringe i francesi ad abbandonare la Lombardia e a ritirarsi sull'Appennino. Il Levante ligure diviene teatro di guerra. Si combatte al passo di Centocroci e nel territorio di Sesta Godano, dove la popolazione dà man forte agli austriaci. I francesi sono costretti a ripiegare. Abbandonano Sarzana e La Spezia, mentre gli austriaci riescono ad arrivare fino a Sestri Levante. L'obiettivo è Genova, che i francesi sono intenzionati a difendere fino all'ultimo attestandosi nei centri costieri tra Rapallo e Nervi e sul crinale che divide la Fontanabuona dal mare e dalla val Bisagno.

Nella "terra di nessuno" che si estende da Lavagna e Chiavari alla Fontanabuona si formano bande armate che si abbandonano a saccheggi e soprusi. La banda di un tal Giacomo Devoto di Rupinaro si organizza come un piccolo esercito con tanto di ufficiali e subalterni. A Rapallo un certo Gaetano Reale si pone al comando una banda autoproclamandosi "capitano di Rapallo". Oltre all'attività per così dire... "istituzionale", i capi di queste bande si dedicano ad una azione di propaganda antifrancesa, trovando ovviamente terreno fertile fra chi aveva partecipato alla rivolta di due anni prima.

A fine gennaio (del 1800) una colonna di truppe francesi lascia Genova, percorre la Riviera e giunge a Chiavari per cercare di mettere sotto controllo la situazione. I pochi austriaci presenti in città si ritirano, ma i francesi non hanno nemmeno il tempo per prendere un'iniziativa. In Fontanabuona infatti le bande si organizzano riunendosi sotto la denominazione di *Armata*

Cattolica Volontaria e il 1° febbraio danno il via alla rivolta. L'attacco alle forze francesi sul crinale di Montallegro il 2 febbraio e uno scontro a San Colombano rappresentano l'inizio di una lunga serie di fatti d'arme che soltanto in parte risultano descritti e localizzati con precisione. I francesi, forti di un contingente di 250 uomini,



ni, in questo caso hanno la meglio. Respingono l'assalto, ma sul terreno restano sei morti e numerosi feriti.

Il fatto preoccupa il comando francese di Genova, che invia in vallata circa quattromila soldati ai quali si unisce un contingente di granatieri governativi. Ma i fontanini non si lasciano intimidire. Da un capo all'altro risuonano le campane a martello, il numero dei rivoltosi aumenta, gli scontri e le imboscate diventano frequenti. Nell'alta Fontanabuona a capo dei rivoltosi c'è il "Cabano d'Albaro", un personaggio mitico, che mette il suo quartier generale a Pian dei Preti. Nella media Fontanabuona il capo è Emanuele

Leverone di Cicagna. Generalmente gli insorti (o *insorgenti*, come allora venivano definiti) sono raggruppati in bande di una dozzina di individui che agiscono di sorpresa tendendo imboscate. Ma il 4 febbraio, riuniti in un contingente di circa cinquecento uomini, attaccano nuovamente le truppe francesi e governative a Montallegro costringendole a ritirarsi a Rapallo. Al generale Marbot non resta che tentare un'opera di convincimento. Rivolge un proclama agli abitanti della Fontanabuona: "Non avete più che un solo momento per salvare le vostre persone e i vostri beni. Profittate della nostra clemenza!".

Parole al vento, le sue, anche perché gli austriaci stanno rifornendo di armi e munizioni i rivoltosi, che tornano ad attaccare le posizioni sul crinale di Montallegro inseguendo i francesi non soltanto fino a Rapallo ma fino a Ruta.

In mano agli insorti, Rapallo è teatro di numerosi saccheggi. Sono prese di mira le abitazioni dei filofrancesi: Assereto, Torre, Canevari, Capurro, Norero. Un contingente austriaco deve intervenire per ristabilire l'ordine. Intanto a Genova ha preso il comando il generale Andrea Massena, che tenta, come Marbot, di acquietare i fontanini con le parole. Il 19 febbraio fa affiggere infatti un suo proclama: "Vi parlo il linguaggio della verità e della dolcezza prima di impiegare il rigore e la forza". Nel contempo ricorre anche alle trattative inviando in vallata un suo delegato. Ma la delegazione viene accolta a fucilate.

Massena allora ricorre alla forza. Il 28 febbraio le sue truppe iniziano un rastrellamento in vallata. Chi è colto con le armi viene immediatamente fucilato. Ma questo è come gettare olio sul fuoco. Ai primi di marzo gli insorti rispondono attaccando le postazioni francesi sul monte Còrnua e si avvicinano a Recco.

La reazione di Massena si fa ancora più consistente. Il 5 marzo, per tre itinerari diversi, fa scendere da Torrighia in vallata ben 2500 uomini. Fatti oggetto di frequenti imboscate, arriva-

LA RIVIERA
Pasticceria

Torte su richiesta di qualunque tipo e peso

Via della Libertà, 22 a - Rapallo (GE)
Tel. 0185 51665



PER INFO 0185.66664

STV SUL CANALE 71
DEL TELECOMANDO

RISINTONIZZA I CANALI
PER CONTINUARE A VEDERCI

CERCA IL SEGNALE DI STV
RISINTONIZZA IL TUO DECODER O CHIAMA IL TUO ANTENNISTA DI FIDUCIA



no a Cicagna verso sera e vi si acquarterano per trascorrere la notte. Ma non sarà una notte tranquilla perché vengono molestati e attaccati. Per risposta, fattosi giorno, incendiano l'abitazione di Emanuele Leverone e poi si spostano a Pianezza dove mettono a fuoco quasi tutte le case. La prosecuzione verso Chiavari, dove avrebbero dovuto unirsi ad una colonna giunta da Genova per la strada della Riviera, diventa impossibile a causa dei continui attacchi. "Altra che Fontana buona – esclameranno i francesi - Fontana del diavolo. Ogni albero fa fuoco!". E così riprendono rapidamente la via del ritorno, mentre gli insorti attaccano nuovamente le guarnigioni tra Montallegro e Leivi.

Pochi giorni dopo, l'8 marzo, il generale Massena si rivolge ai fontanini con un nuovo proclama: "Prometto di dimenticare il passato a condizione che tutti i villaggi insorti depongano immediatamente le armi e restituiscano gli ostaggi". E ancora una volta tenta una mediazione con negoziati che durano alcuni giorni. Le trattative dovrebbero concludersi con la proclamazione di una amnistia. Ma il 23, quando se ne conosce il contenuto e risulta che i capi dell'insurrezione sono esclusi, le ostilità prontamente riprendono.

A fine marzo vengono attaccate le posizioni francesi a Ruta e in Còrnua. Ai primi di aprile un contingente di fontanini con l'aiuto degli austriaci scende a Rapallo, sale su due imbar-

cazioni e si dirige alla volta di Recco con la speranza di cogliere di sorpresa i francesi. Il tentativo non riesce, ma la situazione sta precipitando. La flotta inglese blocca il porto di Genova per impedire l'arrivo di approvvigionamenti e il 6 aprile l'esercito austriaco, spalleggiato dagli insorti, attacca i francesi sul monte Còrnua e li costringe ad abbandonare tutte le posizioni tra il monte Fasce e la Scoffera.

Con questa azione inizia l'assedio di Genova, che durerà quasi due mesi accompagnato dal diffondersi di un'epidemia di colera. Il 30 aprile gli austriaci riprendono l'offensiva. Sulle pendici del monte Fasce, ma anche in val Polcevera, si assiste a scontri, assalti, ripiegamenti. Il generale Massena interviene personalmente per incoraggiare le truppe e il 1° maggio rivolge un minaccioso messaggio alle popolazioni che sostengono gli austriaci. Intanto questi hanno rifornito di 14 mila fucili i fontanini, dai quali ottengono ottocento robuste scale da impiegare nell'assalto ai forti che circondano la città.

Nonostante tutto Massena non si dà per vinto. L'11 maggio, con cinquemila uomini suddivisi in più colonne, tenta una controffensiva. La colonna che risale il Bisagno fino alla Presa avrà un ruolo determinante. Si inoltra infatti verso Vigànego e Terusso e riesce a cogliere di sorpresa il contingente austriaco posizionato sul monte Becco. L'azione si conclude con l'arretramento degli austriaci, che vengono sospinti e fatti

precipitare in un profondo burrone. Da allora la località viene denominata "a ria di mille morti". Dopo questo successo Massena affronta gli austriaci anche sui piani di Creto, ma l'azione fallisce. Il 28 maggio, nel disperato tentativo di rompere l'assedio, che sta portando Genova allo stremo, invia una colonna di soldati verso il Fasce. L'effetto sorpresa anche in questo caso gli riesce e gli austriaci sono obbligati a indietreggiare fino al monte Becco, da dove però contrattaccano costringendo i francesi a rientrare in città.

Ormai siamo alla fine. Il 2 giugno, *obtorto collo*, Massena chiede di avviare trattative di resa. La firma avviene il giorno 4, e il 5, mentre le sue truppe lasciano la città, gli austriaci ne prendono possesso insieme ai fontanini.

Sarà però un'occupazione di breve durata, di venti giorni appena, perché nel frattempo Napoleone, varcate per la seconda volta le Alpi, occupa Milano, si scontra con gli austriaci a Montebello e subito dopo, il 14 giugno, li sconfigge nella memorabile battaglia di Marengo.

Nella Convenzione firmata ad Alessandria vengono decise le sorti di Genova. Tra le clausole ce n'è una che garantisce il perdono a chi, in qualsiasi forma, compreso l'uso delle armi, ha collaborato con gli austriaci. Gli insorti fontanini possono tirare un sospiro di sollievo.

Renato Lagomarsino



PRENOTAZIONI DELLE VALLI: AVETO/TREBBIA/FONTANABUONA E GENOVA RIVOLGERSI A:

FONTANABUONA VIAGGI tel. 0185/1872296
sara@fontanabuonaviaggi.com - www.fontanabuonaviaggi.blogspot.com

PRENOTAZIONI RIVIERA DI LEVANTE

(SESTRI L.-CHIAVARI-ZOAGLI-RAPALLO-SANTA MARGHERITA L. E PORTOFINO)

RIVOLGERSI A: POLY VIAGGI – PIAZZA CAVOUR 2 – RAPALLO TEL.0185/230234

PRENOTAZIONI GOLFO PARADISO (RUTA-CAMOGLI-RECCO-SORI-BOGLIASCO-USCIO)

RIVOLGERSI A: VIAGGIA CON NOI-PIAZZA GASTALDI 23 – RECCO TEL.0185/73971

PARIGI E EURODISNEY DAL 18 AL 22 AGOSTO Euro 390

(I BAMBINI PAGANO SOLO 170 EURO)

SPAGNA (Lloret de mar) Soggiorno 3/11 Settembre Euro 450

(Viaggio, pensione completa ed escursioni)

Verrà in Spagna con il suo esilarante cabaret: GIAN DOMENICO SOLARI

MAGICLAND e ROMA 9 e 10 Settembre Euro 148

(Pullman GT - hotel 4 stelle - ingresso al parco)

bambini 0/4 anni GRATIS - 4/12 anni Euro 70

PELLEGRINAGGIO A MEDJUGORJE dal 30 sett. al 8 ott. Euro 380

(Pullman GT – Pensione completa bevande incluse)

GITA A MARTINENGO al Palio degli Asini DOMENICA 21 OTTOBRE Euro 55

(Pullman GT - Pranzo incluso in ottimo ristorante)

.....NEL PROSSIMO NUMERO MOLTO ALTRO.....

Con Genova, con il Tigullio o con La Spezia? E' questo un dilemma?

Si può strappare un uomo dal suo paese, ma non si può strappare il paese dal cuore dell'uomo! (John Dos Passos)

Dai numerosi articoli comparsi ultimamente sui giornali e dalla serie di incontri dei nostri amministratori e politici locali per la nuova ripartizione amministrativa territoriale, progettata dal Governo, sembrerebbe che non vi sia argomento più importante di questo per il bene di noi tutti cittadini comuni. La nostra "audacia" ci invoglia però a pensare che tanto interesse sia piuttosto frutto di quel malcelato timore di perdita del potere, che molti di loro hanno nel proprio ego, che, come li spinge a combattersi per la sua conquista, li unisce pure per una sua strenua difesa, anche se di diverso colore. Ci si pone quindi la domanda: ma per salvare il potere è meglio stare con la parte di ponente o con quella di levante? E verrebbe logica - per noi s'intende - la risposta: con la parte dove ciascuno vede prevalere il proprio colore. Di sicuro, sarebbe molto meglio riuscire a ritagliarsi uno spazio al centro, per poter continuare a mantenere il potere senza molte mutilazioni, ma quelli che, in passato, sono stati mandati a Roma, hanno combinato troppi guai e troppi danni ed ora a pagare per il loro malgoverno ed i loro privilegi non può essere solo il popolo, ma deve incominciare pure l'"erede" del potere locale che, quantomeno, dovrà rassegnarsi alla rinuncia di qualche sospirato incarico o poltrona nel corso del proprio futuro politico. Tutti si affannano a dire che stare con uno, piuttosto che con un altro, si potrebbe forse ottenere - ci scusiamo per l'espressione - "qualche piatto di lenticchie in più", paventando spauracchi economici od altro nei confronti della parte poco gradita e, salvo qualche sporadico distinguo, i più ignorano sempre volutamente la storia, perché non è pensabile che chi ci governa localmente non abbia

un minimo di conoscenza del passato dei propri luoghi e della sua gente. Ovviamente non ci si riferisce solo ad un amministratore di un'unica località del territorio da ripartire, ma al gruppo da loro costituito, che per settimane ha già ampiamente manifestato la propria tendenza o preferenza, trascinando magari già dalla sua parte chi non ha la voglia, né trova il tempo o il piacere di una riflessione autonoma. Per la verità, ci è sembrato che qualcuno si sia accorto che c'è anche il popolo "sovrano" ed ha prospettato una sua proposta referendaria, dopo aver forse sentito la voce di qualche esperto che fa sapere che non è poi così tanto semplice e facile passare, tout court, da una provincia all'altra. Ma della storia, dell'identità, degli usi, costumi e tradizioni, nostre e dei nostri antenati, nonché di tutti quelli (e sono tanti!) che si sono trasferiti altrove, con il "marchio" di provenienza di una determinata provincia e sono rimasti legati affettivamente e indissolubilmente ad essa per sempre, sembra proprio che non importi molto. Non possiamo credere che nessuno di coloro, che compongono il gruppo, non sappia, ad esempio, che i nostri più lontani antenati, i Tigullini, avevano ben poco in comune con le tribù che abitavano nelle valli dello Spezzino, ossia quelle degli Apuani; che, nel 1099, la Compagna Communis di Genova, costituitasi in ente di diritto pubblico, ancor prima che Genova diventasse città-stato, a levante aveva già espanso il suo potere sino a Framura e, nel 1113, con il suo territorio costiero si espandeva sino a Portovenere, luogo che aveva acquistato dai Signori di Vezzano per crearvi un avamposto militare ed un castello, onde far fronte alle frequenti spedizioni dei pisani contro di essa. E, per restare vicino

al nostro campanile, nemmeno vogliamo credere che non si sappia che già nei decenni tra il 1060 e il 1090, durante assalti, saccheggi e distruzioni di Rapallo, Portofino e dintorni da parte dei pisani, Genova, ancor retta dall'autorità viscontile, interveniva già con le proprie galee a difesa del nostro golfo. Da quell'epoca in poi, prima con i feudatari, poi con i consoli, podestà, capitani e infine con i comuni, per un arco di quasi ormai dieci secoli, il nostro territorio è sempre stato indissolubilmente legato alla madre Genova (come Repubblica, poi capoluogo e Provincia), nel bene e nel male. Nei secoli, a quanto ci consta, a parte i mugugni propri della razza, non pare che vi siano stati tentativi (se ve ne fossero stati, chiederemmo venia) di passaggio sotto l'ala protettrice di altre "matri" ritenute migliori e più generose e, da rapallini popolani, vorremmo aggiungere (sicuramente con ingenuità) che i nostri vecchi dicevano che "chi lascia la vecchia via per una nuova, sa quel che lascia ma non sa quel che trova". Sappiamo che il sentimentalismo non farà certo breccia nelle intenzioni di amministratori o politici e concludiamo pertanto questo nostro breve pensiero, col permetterci almeno un invito a tutti loro di fare pure gruppo, forte e coeso, per ottenere l'autonomia completa del territorio sotto la loro giurisdizione, sia dal levante che dal ponente ed un invito, altresì, a proporre degli accorpamenti comunali (questa sarebbe una buona soluzione per il risparmio) della dimensione territoriale delle antiche podesterie o capitaneati, ma di rifuggire sempre da qualsiasi tentazione di parte verso abbracci di "matri" innaturali.

I Rapallin sarebbero fermissimamente contrari!

Sabato 22 SETTEMBRE, ore 13,00
presso il Ristorante "DA MARCO"

Pranzo di fine Estate dei Rapallin

MENU

**Antipasto - due primi piatti - un secondo - contorni
torta classica rapallina - acqua minerale, vino e caffè**
Euro 25,00

Prenotazioni **dal 1° al 20 settembre** presso il Ristorante "Da Marco"
Via Roma, 22 - Rapallo - tel. 0185/54518

Per informazioni telefonare a: **0185/206073 - 328/7137716**

I RAPALLIN

Periodico di informazione, cultura, storia, attualità, costume e tradizioni
Organo della

Associazione Liguri Antichi I Rapallin
tel. 327 5938040 - info@liguriantighi.it

Autorizzazione del Tribunale di Chiavari n° 5 / 2011 R. S.
Direttore Responsabile: *Davide Ricco* - Responsabile Editoriale: *Angelo Canessa*
Segretaria di Redazione - Fotografia e Grafica: *Lidia Canessa*

Impaginazione, stampa e pubblicità **Tipolitografia NUOVA ATA** Via G. Adamoli, 281-16138 Genova
tel. 010 513120 - fax 010 503320 - info@nuovaata.com - www.nuovaata.com

Anno II - n. 6-7/2012 (luglio/agosto) Distribuzione gratuita • Tiratura: 5000 copie

Delle opinioni manifestate negli scritti firmati o siglati sono responsabili i singoli Autori, dei quali la direzione intende rispettare la libertà di espressione. La riproduzione, anche parziale, degli scritti, delle fotografie e dei grafici pubblicati su "I RAPALLIN" è consentita solo se autorizzata dalla direzione del giornale.



FINESTRE E PERSIANE
AVVOLGIBILI IN PVC
ACCIAIO E ALLUMINIO
PORTE PER INTERNI - PORTONI
VETRINE • VERANDE • ZANZARIERE

VIP SERRAMENTI

Via Laggiaro 55B - 16035 Rapallo (Ge)
Tel. e Fax 0185 63700 - Cell. 335 323891
www.vipserramenti.com • vip.serramenti@gmail.com

DAL 1965



RISTORANTE
DA MARCO
con soggiorno

Via Roma, 22 - Rapallo (GE)
Tel. 0185 54518 - Fax 0185 50122
Chiuso il LUNEDÌ

DITTA SPECIALIZZATA

in "Rimozione e bonifica
nidi di CALABRONI, VESPE
E VOLATILI IN GENERE".



0185 273297
380 7099658
329 4083127



FARINA
Acconciatori

Corso G. Mameli, 297
16035 Rapallo (GE)
Tel. 338 4367415



Ripristino balconi e cornicioni
Sostituzione grondaie
Taglio piante di alto fusto
Linee vita
Bonifiche amianto
Dissuasori anti-volatili
Noleggio piattaforme aeree



TIGULLIO MANUTENZIONI S.R.L.

Via San Pietro, 43 C 16035 Rapallo (Ge)
Tel.: 0185-263031 Fax: 0185-262442 Cell.: 335-7105759
info@tigullio manutenzioni.com - www.tigullio manutenzioni.com

LA PLASTICA

PER LA CASA - PER L'EDILIZIA



PORTE A SOFFIETTO
TENDE ALLA VENEZIANA
AVVOLGIBILI

16035 RAPALLO
Corso Roma, 1 - Tel. & Fax 0185 51789



AGENZIA GENERALE DI RAPALLO

Agente: Marco Totis

Rapallo - Via Marsala 24/c
Tel. 0185 231024 - Fax 0185 67615
info@sairapallo.it

Sub-Agenzia
S. Margherita Ligure
Via Cairoli 34
Tel. 0185 289436
santamargherita@sairapallo.it

Sub-Agenzia
Recco
Via XX Settembre 29
Tel. 0185 721549
recco@sairapallo.it

**PASTIFICIO
LA CASANA**



OLIO - VINI - MIELE - MARMELLATE - DOLCI

Sono arrivate le Baciocchine

Via Mazzini, 22 - Rapallo (GE) - Tel. 0185 50483
info@lacasana.it - www.lacasana.it



Specialità focaccia
e farinata

C.so G. Mameli, 18/r
Rapallo

Tel. 0185-50326



AUTORICAMBI TASSARA SRL



Rapallo: Via della Libertà, 69 - Tel. 0185 51335 - Fax 0185 51567

Chiavari: Via Trieste, 10 - Tel. 0185 309595 - Fax 0185 303159

Cicagna: Via Chiapparino, 9 bis/ter - Tel. 0185 92885 - Fax 0185 971014

UN MONDO DI RICAMBI AL VOSTRO SERVIZIO



RAPALLO

Via Betti 253

Tel. 0185.52367

SVUOTA TUTTO

3000 mq.

*di camere, soggiorni, cucine, divani,
complementi di arredo*

SCONTATI

FINO AL

70%

**Vendita
straordinaria
per rinnovo totale
esposizione**

**Affrettatevi,
ULTIMI
GIORNI
di vendita
straordinaria!**

aperti anche Domenica pomeriggio